



**Regione  
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO  
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[territorio\\_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)

Alla c.a.

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
(CreSS) Il Direttore Generale Dott. Oliviero  
Montanaro  
Email: [CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari  
e Forestali Direzione generale della pesca  
marittima e dell'acquacoltura PEMAC IV -  
Programmazione politiche nazionali e  
attuazione politiche europee strutturali Il  
Dirigente Dott.ssa Eleonora Iacovoni  
Email: [pemac4@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:pemac4@pec.politicheagricole.gov.it)

**Oggetto: Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura. Avviso di Avvio della consultazione preliminare ai fini della Procedura VAS - Art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii. – OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA**

In riscontro alla comunicazione di cui all'oggetto, trasmessa formalmente dalla Direzione Generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), in qualità di Autorità procedente, con nota PEC del 27/05/2021, acquisita con prot. reg. n. Z1.2021.0023230, con la quale è stato comunicato alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia l'avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale nell'ambito della procedura di VAS del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, con la presente si trasmettono in

**Referente per l'istruttoria della pratica: ALBERTO GIUDICI Tel. 02/6765. 6313**

allegato le osservazioni della Regione Lombardia, già anticipate via email a Codeste Amministrazioni con nota del 20/07/2021 inviata dalla casella di posta elettronica [vas@regione.lombardia.it](mailto:vas@regione.lombardia.it)

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:

File VAS\_PON\_FEAMPA\_2021-2027\_OSSERVAZIONI\_REGIONE\_LOMBARDIA.pdf

**Referente per l'istruttoria della pratica: ALBERTO GIUDICI Tel. 02/6765. 6313**

**OGGETTO: “Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura. Avviso di Avvio della consultazione preliminare ai fini della Procedura VAS - Art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii.” –  
OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**PREMESSA**

Con nota prot. min. n. 0239760 del 24/05/2021, pervenuta formalmente in data 27/05/2021 (prot. reg. n. Z1.2021.0023230), la Direzione Generale della Pesca marittima e dell’acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), in qualità di Autorità procedente, ha comunicato a Regione Lombardia l’avvio della consultazione del **Rapporto Preliminare Ambientale del Programma Operativo Nazionale Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027**.

La Regione Lombardia, ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), partecipa alle procedure di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS – Autorità competente per la VAS regionale (secondo quanto stabilito dall’Allegato 4 alla DGR VIII/6420 del 27/12/2007): all’interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l’acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

La Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con comunicazione del 28/05/2021 (protocollo reg. n.Z1.2021.0024873) ha invitato a fornire contributi e osservazioni, sulla base del Rapporto Preliminare ambientale messo in consultazione, i componenti del Nucleo tecnico regionale VAS, nonché i soggetti regionali competenti in materia ambientale interessati (Agenzie di Tutela della Salute, Parchi regionali, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Enti gestori siti RN 2000).

Di seguito sono riportati, al secondo punto, i contributi e le osservazioni pervenute alla Struttura Giuridico per il territorio e VAS che, nel loro insieme, costituiscono il contributo di Regione Lombardia.

**1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE**

Il *Programma Operativo Nazionale 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (PO FEAMPA)* è finalizzato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso politiche sulla biodiversità, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all’acquacoltura ed al mare, proponendo misure ed obiettivi che riguardino l’intera filiera ittica, dalla produzione al consumo, passando per la distribuzione, la trasformazione ed il riutilizzo degli scarti.

La strategia del *Programma Operativo FEAMPA* è fondata sui contenuti del “*Piano Strategico Nazionale pluriennale per l’acquacoltura in Italia*” i cui obiettivi dovranno essere attuati e rafforzati nel quadro della nuova programmazione e dovrà essere, inoltre, coerente con la Strategia Nazionale sulla Biodiversità, ed in particolare con l’area di lavoro 7 “*Ambiente marino*”, promuovendo azioni orientate alla conservazione e alla tutela degli ecosistemi marini, e si dovrà inquadrare nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che interessa tutti i settori economici del Paese.

Il *PO FEAMPA 2021-2027* si prefigge, quali principali obiettivi, il raggiungimento dei risultati ambientali, economici, sociali e occupazionali previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP), dall'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione Europea ed il rafforzamento del contributo dell'Italia al rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Unione nel settore della governance degli oceani.

Il Programma si articola in quattro "priorità" specifiche a loro volta articolate in obiettivi e azioni:

1. "Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche":

Il *Programma Operativo FEAMPA 2021-2027* si propone di rivedere e sostenere il settore della piccola pesca costiera in mare con investimenti finalizzati a renderla redditizia e sostenibile, promuovendo la ristrutturazione del settore con investimenti adeguati. Relativamente alle attività della pesca non rientranti nella pesca costiera locale, gli investimenti saranno orientati a raggiungere il rendimento massimo sostenibile e a ridurre gli impatti sull'ecosistema marino mediante interventi a favore dell'innovazione e di pratiche di pesca a basso impatto ambientale. Al fine di mitigare l'impatto socio-economico dovuto ad una trasformazione green del settore, si sosterranno investimenti per una migliore efficienza delle strutture portuali e dei servizi alla pesca. Il *PO FEAMPA* contribuirà al raggiungimento degli obiettivi europei sulla neutralità climatica attraverso investimenti di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri. Le aree marine protette possono divenire un laboratorio in cui sperimentare modelli di sviluppo in cui la pesca segua un approccio ecosistemico, basato su valutazioni di contabilità ambientale. Particolare attenzione sarà data al recupero dei rifiuti marini sia derivanti dalla pesca che da attività antropiche, sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo. Le azioni dovranno essere altresì volte a conseguire e mantenere il buono stato dell'ambiente marino, all'attuazione di misure di protezione, alla gestione, ripristino e sorveglianza dei Siti della Rete Natura 2000, nonché alla protezione delle specie. Il *PO FEAMPA* sosterrà la raccolta, la gestione e l'uso di dati per fini scientifici e di gestione della pesca migliorando sia il sistema organizzativo nell'acquisizione dei dati che il potenziamento delle piattaforme di caricamento ed analisi degli stessi;

2. "Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE":

In coerenza con il "*Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia*", i cui obiettivi dovranno essere attuati e rafforzati nel quadro della nuova programmazione, il *PO FEAMPA* sosterrà la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, compresa quella d'acqua dolce, per l'allevamento di animali acquatici e la coltivazione di piante acquatiche, per la produzione di prodotti alimentari e di altre materie prime. Saranno incoraggiati investimenti per la diversificazione produttiva, le pratiche innovative e a basso consumo energetico degli impianti, nonché i processi volti a fornire valore aggiunto alle produzioni, consentendo agli operatori di integrare la filiera acquicola investendo in processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni. Il Programma promuoverà altresì lo sviluppo dell'acquacoltura biologica nel conseguimento dell'obiettivo di arrivare al 50% di riduzione di utilizzo di antibiotici e promuovere la produzione e l'utilizzo delle alghe, in coerenza con le nuove linee guida della CE sull'acquacoltura sostenibile. Saranno promossi interventi volti a razionalizzare le procedure di classificazione igienico-sanitaria delle acque di allevamento, con l'introduzione e l'uso di nuove attrezzature a basso impatto ambientale per ridurre le materie plastiche di scarto, micro e nanoplastiche, così come la quantificazione dell'impatto delle produzioni sull'ambiente;

3. "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura":

Il *PO FEAMPA 2021-2027* rafforzerà lo sviluppo locale di tipo partecipativo, finanziando strategie costruite dal basso e volte a promuovere la diversificazione economica nei contesti locali grazie allo sviluppo di attività

di pesca e acquacoltura costiere e interne e di un'economia blu sostenibile. Le comunità locali saranno così stimolate a sfruttare più efficacemente le opportunità offerte, mettendo a frutto e valorizzando le proprie risorse umane, sociali, culturali e ambientali ed integrando i settori della pesca ed acquacoltura, con il turismo sostenibile, l'ambiente, la cantieristica, i trasporti ed il settore della trasformazione dei prodotti ittici;

4. "Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile":

Saranno sostenute iniziative per la raccolta, la gestione e l'uso di dati per migliorare le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino. Una conoscenza rafforzata fornirà maggiori garanzie nella conformità ai requisiti in materia di monitoraggio e di designazione e gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Il *PO FEAMPA* supporterà la raccolta, la gestione e l'uso dei dati funzionali a soddisfare i requisiti stabiliti dalle direttive Habitat e Uccelli e si concentrerà sul trasferimento dell'innovazione e della tecnologia nell'economia blu, migliorando le competenze in campo marittimo e la condivisione di dati socioeconomici. Nella pianificazione degli spazi marittimi sarà potenziato il sistema di qualità dei dati in modo da favorirne l'uso attraverso la rete europea di osservazione dei dati relativi all'ambiente marino.

## 2. OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Durante la consultazione attivata dall'Autorità competente per la VAS di Regione Lombardia sono pervenute le seguenti note, da parte dei componenti del Nucleo tecnico regionale VAS di Regione Lombardia e dei soggetti con competenza ambientale regionali interessati:

1. Agenzia di Tutela della Salute (di seguito ATS) Insubria (prot. n. Z1.2021.0026529 del 14/06/2021);
2. Parco Agricolo Sud Milano (prot. n. Z1.2021.0027961 del 24/06/2021);
3. Direzione Generale Ambiente e Clima – Struttura Natura e Biodiversità (email del 24/06/2021);
4. Provincia di Pavia (prot. n. Z1.2021.0028516 del 28/06/2021);
5. ATS Città Metropolitana di Milano (prot. n. Z1.2021.0028753 del 30/06/2021);
6. Parco Agricolo Sud Milano (prot. n. Z1.2021.0028890 del 30/06/2021);
7. ATS Brianza (prot. n. Z1.2021.0028926 del 01/07/2021);
8. Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia (prot. n. Z1.2021.0028977 del 01/07/2021);
9. Provincia di Lodi (prot. n. Z1.2021.0029093 del 02/07/2021);
10. Comunità Montana Triangolo Lariano (prot. n. Z1.2021.0029163 del 02/07/2021);
11. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. n. Z1.2021.0029193 del 02/07/2021);
12. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (email del 06/07/2021).

Alcuni dei soggetti competenti in materia ambientale consultati hanno comunicato di non avere osservazioni specifiche in merito al Rapporto preliminare (D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, ATS Insubria, ATS Brianza, Comunità Montana Triangolo Lariano).

Di seguito sono riportati i contributi e le proposte formulate che, nel loro insieme, costituiscono le osservazioni della Regione Lombardia relativamente ai seguenti aspetti:

### Natura e Biodiversità

Con riferimento alla consultazione in oggetto, pur nella consapevolezza che le acque interne costituiscono solo una piccola frazione del campo di applicazione del FEAMPA, la D.G. Ambiente e Clima chiede che **nel Rapporto Ambientale sia dato sufficiente spazio alle potenziali interazioni del Programma Operativo con la tutela della biodiversità dulciacquicola.**

In particolare, **si propone di esplicitare all'interno del commento relativo all'obiettivo specifico "f" della Priorità 1** (pag. 5, capoverso 4 del Rapporto Preliminare Ambientale) **che le azioni debbano essere volte "a conseguire o mantenere il buono stato ambientale dell'ambiente marino e delle acque superficiali interne [...]"**. **Si chiede anche di esplicitare che ciò avvenga in coerenza con gli obiettivi dei PAF (Prioritized Action Framework) regionali definiti per la Rete Natura 2000.**

Nella tabella di descrizione delle operazioni, sempre per ciò che concerne **l'obiettivo specifico "f" della Priorità 1** (p. 9), **si propone di aggiungere tra le operazioni la lotta alle specie aliene invasive** (attività che, peraltro, viene successivamente valutata nell'analisi di coerenza del programma – cfr. tabella a p. 180). Si ravvisa, inoltre, che **nella tabella di p.9, negli obiettivi di azione si fa riferimento alle sole "aree marine protette, compresa Natura 2000", non considerando le aree protette a tutela delle acque interne potenzialmente interessate dalle operazioni del FEAMPA.**

**Nel paragrafo 3.2.2.1 "Biodiversità" non vi sono considerazioni relative alle specie ittiche dulciacquicole, e nel paragrafo 3.2.2.2 l'analisi dei Siti Natura 2000 è condotta relativamente alle sole aree marine e costiere.** Si rammenta che **FEAMPA finanzia anche operazioni su fiumi e laghi: in questi ultimi, in particolare, in Lombardia si effettuano anche attività di pesca professionale, con potenziali incidenze sulla Rete Natura 2000.**

Con riferimento alla già citata tabella di p.180, si osserva che **gli obiettivi specifici connessi all'obiettivo generale "mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie [...]" dovrebbero concorrere anche agli scopi di cui al punto "f" ("protezione e ripristino della biodiversità acquatica e ecosistemi") e non solo del punto "d" della priorità 1.**

Per ciò che riguarda lo **Studio di Incidenza** (capitolo 8) **si raccomanda che venga condotta un'analisi della possibile incidenza per habitat e specie delle acque interne.**

### Salute umana

L'ATS Città Metropolitana di Milano formula le seguenti osservazioni:

1. È prioritario che la metodica dell'acquacoltura debba essere utilizzata come strumento sempre più "ottimizzabile", proiettato verso **l'attenzione alla sostenibilità ambientale, alla salute dell'uomo, al benessere animale e alla qualità e sicurezza del prodotto.**
2. È fondamentale **promuovere le attività di acquacoltura sostenibile**, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare. In questa ottica, è necessario sostenere lo **sviluppo dell'acquacoltura biologica** nell'obiettivo di arrivare alla riduzione di utilizzo di antibiotici, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle alghe, di concerto con le nuove linee guida della CE sull'acquacoltura sostenibile.
3. **Richiede particolare attenzione all'antibiotico resistenza in acquacoltura**, in quanto alcuni studi indicano che almeno il 75% degli antibiotici utilizzati in acquacoltura può essere rilasciato nell'ambiente, interferendo, oltre che con i patogeni, anche con i batteri presenti nell'ambiente, aumentando il rischio di trasferire la resistenza a batteri patogeni per l'uomo.
4. La molteplicità dei gestori delle strutture rende necessario **implementare il sistema di controllo degli impianti di acquacoltura** al fine di **trovare una modalità comune di gestione condivisa** allo scopo di poter **proporre regole e procedure comuni**, nel rispetto delle varie realtà produttive.

5. Relativamente al **problema legato all'eutrofizzazione, non si può prescindere da interventi mirati di buona prassi di gestione dell'acquacoltura quali:**
- **limitare la presenza di sostanze nutrienti nei corpi idrici;**
  - **diminuire in agricoltura l'uso dei fertilizzanti in particolare quelli contenenti fosforo;**
  - **filtrare le acque superficiali;**
  - **trattare le acque di scolo delle colture;**
  - **depurare gli scarichi civili ed industriali;**
  - **ossigenare le acque ipolimniche con successiva emunzione in autunno e prelievo della flora acquatica.**
6. Non meno importante è il **controllo della presenza nelle acque di idrocarburi alogenati ed altri contaminanti organici**, vista la loro presenza pressoché ubiquitaria soprattutto nell'area della pianura Padana.

### Acque

Il Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, in merito ai contenuti del cap. 3.2.1 "Acqua" del "Quadro conoscitivo territoriale e ambientale" e agli obiettivi del Programma Operativo, **mette in evidenza che la gestione delle acque derivate dai corpi idrici principali a scopo irriguo all'interno del comprensorio dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, caratterizzato prevalentemente dalla coltura del riso, svolge, in realtà un ruolo molteplice.** Essa non solamente permette di assecondare la vocazione di un territorio per una coltura tradizionale, di generare un paesaggio caratteristico e un ambiente ideale per la sussistenza di numerose specie faunistiche e floristiche, ma rende soprattutto possibile il raggiungimento di un equilibrio idrologico che, nella stagione primaverile/estiva consente la ricarica della falda freatica e il riuso multiplo della preziosa risorsa irrigua grazie all'attivazione di numerosi fontanili e risorgive.

La falda freatica in queste zone, è un sistema globale di grandi dimensioni con un'enorme capacità di accumulo; si tratta un serbatoio spalmato su circa 500.000 ha e avente una capienza che si stima essere compresa tra 750 milioni e 1 miliardo di metri cubi d'acqua; tale "serbatoio" però, a differenza di un vaso idrico tradizionale, si ricarica molto più lentamente, proprio perché si basa su fenomeni di filtrazione attraverso il suolo: sono necessari 30-40 giorni con le irrigazioni a pieno regime.

La rete idrica, creata al tempo delle marcite e sviluppatasi nei secoli con la costruzione dei Canali Cavour e Regina Elena sfrutta la sommersione delle risaie più a monte per alimentare fontanili e risorgive più a valle, permettendo in pratica di riutilizzare la stessa risorsa per irrigare più terreni situati in aree differenti.

Tale pratica permette di "restituire" la maggior parte dell'acqua prelevata nei bacini fluviali posti a valle del comprensorio, andando ad incrementarne le portate al termine della stagione irrigatoria.

Si evidenzia, inoltre, che **alcuni dei canali e delle rogge di competenza del Consorzio sono inseriti fra i corpi idrici soggetti al monitoraggio dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po e la maggior parte di essi riporta uno stato ecologico e chimico "Buono" all'anno 2019.** Tale dato testimonia la **funzione ecologica svolta dalle infrastrutture della rete dell'Est Sesia, molte delle quali hanno alveo e sponde naturali e costituiscono un habitat accogliente per la fauna ittica e le formazioni vegetali autoctone della Pianura Padana.**

### Effetti dei cambiamenti climatici sulle acque dolci

Il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi propone il seguente contributo.

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Nei bacini idrografici del nord Italia, tali fenomeni, sono presenti già a partire dall'anno 2000 e gli effetti descritti nel capitolo del Rapporto Preliminare, si stanno verificando annualmente con sempre maggior rilevanza: sono di fatto facilmente leggibili dai dati di afflusso e deflusso dei laghi prealpini e dalle analisi sulla distribuzione dei fenomeni piovosi durante l'arco dell'anno.

Pur rimanendo sostanzialmente invariato il dato quantitativo annuale, è **variata la distribuzione dei fenomeni climatici che si stanno sempre più manifestando nei periodi autunnale e fine inverno/inizio primavera; mentre il periodo di fine primavera ed estate, sono caratterizzati da situazioni siccitose critiche causando gravi danni sia alle attività produttive che all'ambiente in generale.**

Questa situazione impone di **assumere misure ed interventi, nel breve periodo, che permettano di accumulare la risorsa nei periodi nei quali è disponibile la risorsa idrica, per averla maggiormente fruibile nei periodi siccitosi (prevalentemente estivi) in cui la necessità di risorsa è peraltro più pressante.**

Una delle soluzioni è rappresentata da tutte quelle **azioni che favoriscono la ricarica della falda** che può fungere essa stessa da serbatoio e riserva naturale e che, attraverso risorgive e fontanili, può restituire la risorsa al territorio, offrendo una laminazione naturale degli eventi piovosi sempre più intensi e concentrati.

Nello specifico **risulta pertanto fondamentale valutare ed includere azioni di impatto ambientale quali:**

- 1. Modificare le regole di gestione dei bacini montani e prealpini**, con l'obiettivo di conservare la maggior risorsa idrica da utilizzare nel periodo estivo: ciò anche per dare soccorso alle portate del fiume Po;
- 2. Incentivare le produzioni agricole che prevedono di trattenere l'acqua sul territorio** (marcite, risaie, prati, etc.) favorendo la ricarica delle falde e quindi dei corpi idrici superficiali;
- 3. Prevedere interventi strutturali per aumentare le possibilità di accumulo e successivo utilizzo anche incentivando la realizzazione di zone umide e/o aree a superfici d'acqua affiorante lungo i corsi d'acqua naturali;**
- 4. Mettere in campo politiche mirate a preservare e ripristinare la permeabilità dei suoli** aumentando i tempi di permanenza sul territorio delle acque piovane anche con il recupero delle superfici ora impermeabili o dovute a nuovi insediamenti (aumento dei tempi di deflusso, diminuzione fenomeni ruscellamento, alimentazione falde freatiche, etc.).

#### **Analisi di coerenza esterna**

La Provincia di Pavia prende atto, per quanto di propria competenza, dei contenuti del Rapporto Preliminare e, in particolare, di quanto riportato al capitolo 5 ("La coerenza del PO FEAMPA rispetto al quadro della pianificazione e programmazione nazionale e regionale") in merito alla necessità di eseguire un'analisi della "coerenza esterna" con gli obiettivi del **Piano di Tutela delle Acque** che, in Lombardia, si concretizza nel "PTUA 2016" approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. La Provincia specifica, quindi, che non ha nulla da eccepire in merito.

Il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano osserva che le priorità, **gli obiettivi e le azioni del Programma Operativo Nazionale 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)** – descritti in linea generale nel Rapporto Preliminare Ambientale predisposto e valutati in relazione alle finalità del parco regionale Parco Agricolo Sud Milano in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali – con particolare riferimento ai temi della tutela della biodiversità e della sostenibilità ambientale, **sono ritenuti coerenti con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco** seppur il tema delle aree

costiere marittime non interessi direttamente i territori del parco regionale collocato nell'ambito territoriale della pianura lombarda.

**Il P.T.C. del Parco persegue, infatti, l'obiettivo di protezione, gestione e controllo della fauna ittica**, indirizzandone il prelievo in base a misure necessarie al mantenimento e adeguamento degli ambienti naturali, con interventi mirati alla conservazione e all'arricchimento del patrimonio faunistico locale.

L'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano concorre, con gli Enti pubblici competenti in materia e avvalendosi delle Associazioni ittico-venatorie e protezionistiche, al conseguimento degli obiettivi di tutela definiti all'**art. 23 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C. del Parco, in cui è prevista la tutela e l'incremento della fauna ittica per la salvaguardia dell'equilibrio ambientale e al fine di migliorare le potenzialità naturali della fauna stessa, garantendo le condizioni migliori per il suo sviluppo**, salvaguardando la qualità delle acque in collaborazione con le Amministrazioni competenti in materia di inquinamento idrico.

**Il Parco Agricolo Sud Milano persegue, inoltre, l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio e tutela delle componenti della storia agraria, intraprendendo un percorso volto ad aumentare la sostenibilità delle funzioni agricolo-produttive al fine di limitare gli impatti ambientali tipici delle produzioni intensive.**

## VINCA

Il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano comunica che i Siti di Rete Natura 2000 gestiti dal Parco, vista la natura del Programma Operativo e le aree territoriali inerenti al Programma, non risultano interessati dallo stesso e pertanto non viene rilasciato alcun parere nell'ambito della procedura di Screening di Incidenza.

La Provincia di Lodi è Ente gestore di quattro siti Rete Natura 2000, privi di specifico Piano di gestione.

Per quanto attiene più specificatamente la VINCA, si prende atto che:

- l'approccio al processo decisionale per l'espletamento della VINCA segue quello individuato a livello UE articolato in tre livelli di valutazione, progressiva, denominati rispettivamente: Screening (I) Valutazione appropriata (II) e deroga ai sensi dell'art. 6.4 (III), nell'ottica di una progressione valutativa continua a partire da una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta (piano/programma/progetto/intervento/attività) e di un approfondimento valutativo tecnico scientifico tramite lo Studio di Incidenza, fino a raggiungere la eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell'ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale;
- il PO FEAMPA Italia 2021-2027 è un Programma nazionale che interessa potenzialmente i Siti Natura 2000, ma che non definisce a questa scala di programmazione la localizzazione degli interventi. L'indicazione fornita dal PO FEAMPA è relativa alle tipologie di misure che potranno essere finanziate nel corso del settennio di riferimento; solo alcuni degli interventi attivabili all'interno delle misure previste dal PO sono strutturalmente incidenti sulle aree protette, o possono o meno influenzare gli habitat e/o le finalità generali che hanno portato la loro classificazione in tali ambiti;
- in tempi successivi secondo le modalità di applicazione definite in coerenza con il quadro metodologico assunto, lo Studio d'Incidenza verrà strutturato secondo le seguenti fasi: 1. caratterizzazione dei siti, mediante il raggruppamento per macrocategorie di habitat; 2. una prima valutazione sulle categorie di interventi che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo alle vulnerabilità presenti nei siti; 3. individuazione e valutazione della potenziale interazione e incidenza del PO sulla Rete Natura 2000; 4. indirizzi per l'attuazione degli interventi; 5. criteri e misure di mitigazione degli effetti e principi per la compensazione; 6. indicazioni per il monitoraggio.

Per quanto attiene più specificatamente il monitoraggio, si prende atto che il Piano di monitoraggio ambientale accompagnerà l'approvazione del Programma, così come previsto al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e terrà conto dei contributi dei Soggetti competenti e del Pubblico pervenuti nella fase di Consultazione sul Rapporto ambientale.

Infine, la Provincia di Lodi segnala che, allo stato attuale e per competenza, non si evidenziano eventuali contributi, pareri ed osservazioni.